

# «Ecco il cerchio magico della corruzione»

Nell'inchiesta coinvolto il generale Magliocco della Finanza

**L'inchiesta** In carcere funzionari e imprenditori

## Le tangenti sui lavori, maxi retata: 15 arresti

### 15

**Gli arresti** tra funzionari comunali e imprenditori della zona di **Ilaria Sacchettoni**

**F**inita suo malgrado nel Mondo di Mezzo dell'hinterland romano, una funzionaria con il pallino della legalità puntualmente denunciava e puntualmente veniva rimossa. Quattro volte ha obbiettato, altrettante è stata trasferita.

Poi, ieri, la maxi retata.

Otto amministratori comunali e sette imprenditori sono finiti agli arresti (12 in carcere, 3 ai domiciliari) per associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, al peculato e al falso.

**U**na fra le maggiori operazioni investigative da quando il paesone con gomila abitanti, cuore logistico della distribuzione della droga nella Roma Est, si è fatto cittadina o meglio «sistema Guidonia».

Fra gli arrestati, l'ex vice sindaco Andrea Di Palma che avrebbe ricevuto tangenti per prorogare affidamenti di servizi a imprenditori amici. In carcere sono finiti anche i pubblici ufficiali Gerardo Argentino, Angelo De Paolis, Michele Maccaroni, Rosa Mariani, Alberto Morelli, Maurizio Rocchi e Gilberto Pucci. Pochi meno gli imprenditori: Francesco Dei, Massimo Egidi,

Stefano Bruno Ruggeri e Antonio Sisti più, ai domiciliari, Andrea De Felice e Matteo Lombardi mentre Antonio Pompili è sottoposto all'obbligo di firma.

Coinvolto ma al momento non indagato un generale della finanza il cui nome è omissato nelle carte ma che, a quanto è stato possibile ricostruire, è il generale Vincenzo Magliocco oggi a capo del V Reparto del comando generale e portavoce di Giorgio Toschi. Le intercettazioni lo indicano come fonte in procura per conto di alcuni fra gli indagati (millanteria?).

Una circostanza ritenuta «particolarmente inquietante sotto il profilo della capacità criminale degli associati» dal gip Alberto Cisterna che ha accolto tutte le richieste dei pm coordinati dal procuratore capo Francesco Menditto.

Il trasporto pubblico locale, le attività di riciclaggio dei rifiuti, la realizzazione di impianti di illuminazione, la manutenzione del verde: tutto era piegato alle esigenze di questa «mafia bianca», una sorta di «cerchio magico responsabile della violazione sistematica delle norme in tema di appalti di opere pubbliche e servizi e in particolare delle regole di trasparenza, buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione». Di volta in volta, funzionari pubblici corrotti potevano compiere il miracolo: dare in affidamento un terreno con la sua polisportiva senza bandire la gara, assegnare un servizio o come nel caso emblematico della

«Saitrav» approvare una variante per lo sfruttamento di una cava di marmo a fini estrattivi.

«È questa — scrive il gip — la vicenda che più di ogni altra offre contezza circa l'esistenza di un vero e proprio gruppo organizzato». Ed è in questo caso che i finanzieri del comando provinciale, guidato dal colonnello Cosimo Di Gesù, hanno intercettato una mazzetta da 14mila euro recapitata dall'imprenditore al pubblico funzionario.

In un simile contesto l'omertà funzionava da collante e l'intimidazione da deterrente. Fra le vittime la portavoce del sindaco Elisabetta Annibali (un attentato dinamitardo le ha fatto saltare l'auto) e il politico Marco Bertucci sottoposto a pestaggio da parte di uno sconosciuto: «Che se io non c'avevo i ragazzini no? - racconta in una intercettazione - io avevo già fatto una conferenza stampa con quattro cartellini davanti a di i problemi di Guidonia so' questi, "cartelloni", e "cimitero, avvocatura e isee"».

isacchettoni@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

